

**CONVENZIONE INTERBANCARIA
PER I PROBLEMI DELL'AUTOMAZIONE**

**Resoconto dell'Assemblea della CIPA
del 17 dicembre 2010**

Il 17 dicembre 2010, presso l'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia in Roma, si è svolta l'Assemblea dei rappresentanti delle aziende aderenti alla Convenzione Interbancaria per i Problemi dell'Automazione (CIPA).

In apertura, il Presidente della CIPA dott. Sandro Appetiti ricorda il dott. Renato Bruno, Dirigente della Banca d'Italia in pensione dal 2006, venuto a mancare improvvisamente nello scorso mese di novembre. Nella sua permanenza in Banca, il dott. Bruno è stato impegnato per oltre dieci anni – dal 1992 al 2002 – presso la Segreteria della CIPA, ove ha svolto attività di analisi, sviluppo e realizzazione di importanti e innovative procedure (bonifici, assegni, Centrale di Allarme Interbancaria), coordinando i relativi gruppi di lavoro interbancari. Negli ultimi anni ha svolto le funzioni di Sostituto del Titolare dell'Ufficio Sorveglianza sul sistema dei pagamenti.

Quindi, dopo aver rilevato la valida costituzione dell'Assemblea, il Presidente dà lettura dell'ordine del giorno della riunione, che prevede i seguenti punti:

- 1. Comunicazioni della Segreteria**
- 2. Rinnovo parziale del Comitato direttivo**
- 3. Proposte di modifica dello statuto della CIPA**
- 4. Relazione sui principali progetti della Banca d'Italia**
- 5. Riferimenti sui profili tecnologici del progetto TARGET2-Securities**
- 6. Relazione sulle principali attività della CIPA**
- 7. Relazione sulle principali iniziative dell'ABI**
- 8. Riferimenti sull'operatività interbancaria**
- 9. Varie ed eventuali**

Il dott. Appetiti invita il Segretario della CIPA dott. Omero Papi a riferire sul primo punto all'ordine del giorno.

1° Punto ordine del giorno - Comunicazioni della Segreteria

Il dott. Papi informa che le aziende attualmente aderenti alla CIPA sono 84; oltre alla Banca d'Italia e all'ABI, membri di diritto, partecipano alla Convenzione 71 banche e 11 società e organismi senza diritto di voto. In base alla classificazione dimensionale elaborata dalla Banca d'Italia, le banche CIPA sono così suddivise: 4 maggiori, 8 grandi, 19 medie, 40 piccole.

Rispetto alla situazione dello scorso anno, si sono registrate le seguenti variazioni: uscita di due aderenti (MPS Banca Personale, incorporata dalla Banca Monte dei Paschi di Siena, e recesso della Banca Popolare Friuladria, la cui capogruppo Cariparma è aderente alla CIPA); adesione di UGF Banca.

Il Segretario comunica poi le variazioni - segnalate alla Segreteria - riguardanti i rappresentanti e i sostituti delle aziende aderenti alla CIPA, rispetto alla situazione in essere alla data della precedente Assemblea (gli allegati 1 e 2 riportano, rispettivamente, le variazioni

interventute e l'elenco delle aziende aderenti, con l'indicazione aggiornata dei rappresentanti e dei sostituti).

A titolo personale e a nome dell'Assemblea, il Presidente porge un saluto di benvenuto ai nuovi esponenti e ringrazia quelli uscenti per il lavoro svolto e la collaborazione fornita alle varie iniziative promosse e sviluppate dalla CIPA.

2° Punto ordine del giorno – Rinnovo parziale del Comitato direttivo

Il dott. Appetiti invita il Vice Presidente della CIPA dott. Pierfrancesco Gaggi a riferire sulla proposta di rinnovo del Comitato direttivo, formulata – come in passato - dall'ABI sulla base del principio di rotazione nella partecipazione al predetto organismo.

Il dott. Gaggi, dopo aver richiamato le previsioni contenute nell'art. 7 riguardante la composizione del Comitato¹, informa che sono in scadenza le seguenti banche: Dexia Crediop e UBI Banca, per il gruppo delle “grandi”; Cariparma, per il gruppo delle “medie”; Veneto Banca e Cassa di Risparmio di Ravenna, per il gruppo delle “piccole-minori”. Quindi, illustra la proposta di composizione del Comitato direttivo per il 2011, formulata dall'Associazione (le banche di nuova nomina sono evidenziate con l'asterisco):

Banca d'Italia - Presidenza
ABI - Vice Presidenza

Maggiori

Banca Nazionale del Lavoro
Banca Monte dei Paschi di Siena
Intesa Sanpaolo
UniCredit

Grandi

Banca Popolare di Verona
Banca Popolare dell'Emilia Romagna
Banca Popolare di Milano *
Mediobanca *

Medie

Credito Emiliano
Banca Popolare di Vicenza
Banca delle Marche
Banca Carige *

Piccole - Minori

Banca Passadore
Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio *

¹ L'art. 7 dello “statuto” della CIPA prevede la presenza in via continuativa nel Comitato direttivo delle banche “maggiori” e, a rotazione, di quattro banche “grandi”, quattro banche “medie” e quattro banche “piccole e minori”; il medesimo articolo stabilisce che le banche appartenenti a un gruppo bancario partecipano al Comitato in rappresentanza del gruppo stesso, con il limite di una banca per ciascun gruppo bancario.

L'Assemblea, alla quale spetta la nomina dei membri del Comitato direttivo, approva la proposta illustrata dal rappresentante dell'ABI.

A titolo personale e a nome della CIPA, il Presidente e il Vice Presidente rivolgono ai rappresentanti delle banche uscenti un sincero ringraziamento per l'attività svolta e l'apporto fornito ai lavori del Comitato direttivo e porgono un saluto di benvenuto ai rappresentanti delle banche subentranti.

3° Punto ordine del giorno – Proposte di modifica dello statuto della CIPA

Il Presidente comunica che la Segreteria ha trasmesso ai rappresentanti delle aziende aderenti alla CIPA una nota cui è allegato il testo dello statuto della CIPA con le modifiche proposte (allegato 3). Invita quindi il Segretario a riferire in proposito.

Il dott. Papi informa che, dopo l'approvazione da parte del Comitato direttivo della CIPA delle modifiche della "Convenzione per la partecipazione al Sistema per la trasmissione telematica di dati (SITRAD)", finalizzate a prevedere l'inserimento tra i partecipanti al SITRAD del Consorzio BANCOMAT, gestore dei circuiti BANCOMAT e PagoBANCOMAT, la Segreteria, in collaborazione con l'ABI, ha elaborato alcune proposte di modifica dello statuto della CIPA allo scopo di:

- estendere la partecipazione alla CIPA, in qualità di membri con diritto di voto, a consorzi e società costituiti tra banche e/o intermediari finanziari che sviluppano, definiscono e agevolano l'offerta di prodotti e servizi di pagamento di rilevanza nazionale (es. Consorzio BANCOMAT, Consorzio CBI) e, come membri senza diritto di voto, a organismi di emanazione bancaria operanti nel campo delle attività di analisi e di studio in materia di ICT. Tale iniziativa trae origine, da un lato, dalla richiesta manifestata dai due citati Consorzi di aderire alla Convenzione, in relazione al ruolo da essi assunto nell'ambito del sistema dei pagamenti, dall'altro, dall'opportunità di intensificare e sviluppare le forme di sinergia tra la CIPA e organismi impegnati in attività di studio e ricerca sul tema dell'ICT applicata all'operatività bancaria;
- rendere più snello il funzionamento degli organi deliberanti (modifiche concernenti le modalità di partecipazione alle riunioni del Comitato direttivo e ridefinizione dei *quorum* per la validità delle riunioni dell'Assemblea e del Comitato direttivo e per l'approvazione delle relative deliberazioni);
- uniformare la terminologia a quella utilizzata da analoghi organismi associativi (sostituzione della denominazione "Segreteria" con "Segreteria Tecnica").

Al termine dell'esposizione del Segretario, il dott. Appetiti invita l'Assemblea, competente a deliberare sulle modifiche "statutarie", a pronunciarsi sulle proposte di modifica allo statuto della CIPA così come riportate nel documento trasmesso dalla Segreteria.

L'Assemblea approva le proposte di modifica dello statuto della CIPA nei termini riportati nel suddetto documento.

Il Presidente informa che le modifiche approvate devono essere sottoscritte dai legali rappresentanti dei membri aventi diritto di voto. Al riguardo, la Segreteria interesserà le Direzioni Generali delle banche aderenti per la ratifica del nuovo testo della Convenzione.

4° Punto ordine del giorno - Relazione sui principali progetti della Banca d'Italia

Il Presidente invita gli esponenti della Banca d'Italia a riferire sulle principali iniziative riguardanti il sistema dei pagamenti nelle quali è impegnato l'Istituto.

Il dott. Fabrizio Palmisani, Titolare del Servizio Sistema dei pagamenti, fornisce un aggiornamento sui principali progetti europei e domestici in materia di sistema dei pagamenti nei quali è impegnata la Banca d'Italia.

Con riferimento al sistema di regolamento per le transazioni in titoli **TARGET2-Securities (T2S)**, il cui avvio è pianificato per settembre 2014, sono in corso le attività concernenti la predisposizione delle specifiche funzionali di dettaglio, la cui conclusione è prevista per marzo 2011; successivamente, esse formeranno oggetto di consultazione in vista della pubblicazione entro la fine del 2011. Nel prossimo anno sarà effettuata una gara pubblica per individuare tre *network provider* che offriranno agli utenti i servizi di connessione al sistema T2S. Entro marzo sarà completato il *framework agreement*, che i depositari centrali saranno chiamati a firmare nel corso del 2011, che disciplinerà i rapporti con l'Eurosistema. Nel frattempo, è stato definito il *pricing* per i primi quattro anni di operatività del sistema (15 eurocent a transazione), con l'impegno dell'Eurosistema a non aumentare per i successivi quattro anni i costi di oltre il 10% annuo. Questi livelli tariffari sono soggetti alla condizione che il volume delle transazioni da regolare non si discosti per più del 10% dal volume ipotizzato per gli anni a venire e già comunicato al mercato e che T2S regoli almeno il 20% delle attuali transazioni in valute diverse dall'euro. A tal fine sono in corso negoziati con le autorità di paesi che non hanno adottato l'euro (Regno Unito, Svezia) in vista di un utilizzo del sistema T2S da parte dei rispettivi depositari centrali.

Proseguono le attività riguardanti il progetto **CCBM2 (Collateral Central Bank Management)**, il cui avvio è pianificato per marzo 2013, avente per oggetto la realizzazione di una procedura per la gestione accentrata delle garanzie offerte dalle banche nelle operazioni di credito dell'Eurosistema. Di recente il progetto è stato presentato al *National User Group* italiano con lo scopo di consentire alle banche di pianificare le loro attività interne. Le banche italiane hanno manifestato l'intenzione di aderire già dalla prima "finestra".

Il sistema di regolamento lordo dei pagamenti all'ingrosso **TARGET2**, che è ormai in grado di assicurare una disponibilità pari al 100%, è stato interessato da alcune modifiche tra cui, in particolare, la possibilità di accesso via Internet per le banche a basso volume di traffico, che consente di risparmiare i costi legati al collegamento via SWIFT. Al momento si sono avvalse di tale possibilità venti banche, di cui tre italiane. È in corso una consultazione circa l'adozione dello standard internazionale ISO 20022 al fine di poter continuare a gestire i pagamenti *retail* in TARGET2, che rappresentano una quota del 70% in termini di volumi e del 10% in termini di importi. Più in generale va rilevato che la crisi finanziaria internazionale ha comportato una riduzione dei volumi e degli importi trattati da TARGET2; ciò potrà avere impatti in tema di recupero dei costi, a suo tempo definiti sulla base di *trend* di crescita del traffico.

Sono in corso le attività volte alla realizzazione del **Centro Applicativo Banca d'Italia**, che tratterà inizialmente i pagamenti di pertinenza della Banca d'Italia e del Tesoro effettuati con strumenti SEPA.

In merito alla nuova **Centrale di Allarme Interbancaria**, la cui realizzazione e gestione sono state affidate alla SIA-SSB a seguito di una gara pubblica europea, nello scorso mese di novembre si sono svolti i collaudi per l'attivazione in produzione, prevista per la fine di febbraio 2011. Il nuovo servizio, più efficiente e affidabile di quello attuale, non richiederà

agli intermediari segnalanti di effettuare modifiche alle proprie procedure e consentirà di conseguire significativi risparmi derivanti da una consistente riduzione delle tariffe. Inoltre, sarà possibile utilizzare per la trasmissione dei dati la rete SWIFT, oltre alla Rete Nazionale Interbancaria.

Il dott. Paolo Marullo Reedtz, Titolare del Servizio Supervisione sui mercati e sul sistema dei pagamenti, si sofferma sul **processo di migrazione agli strumenti di pagamento SEPA**. L'andamento della migrazione procede a rilento: la quota dei bonifici trattati con lo schema SCT (*SEPA Credit Transfer*) era pari a ottobre 2010 al 9,6 % a livello area euro; gli addebiti diretti eseguiti con lo schema SDD (*SEPA Direct Debit*) rappresentavano una quota nettamente inferiore all'1 %.

In proposito, la Commissione europea, dopo una consultazione sul documento "*Working paper on SEPA migration end-date*" terminata prima dell'estate, ha pubblicato il 16 dicembre u.s. una proposta di regolamento comunitario per accelerare la migrazione alla SEPA. Da una prima lettura della proposta, le principali indicazioni sono:

- fissazione di date entro le quali i pagamenti in euro devono essere effettuati conformemente ai requisiti tecnici fissati nel regolamento medesimo: per i paesi dell'area dell'euro il termine massimo per l'adeguamento è fissato in un anno dall'entrata in vigore del regolamento per i bonifici e in due anni per gli addebiti diretti; un periodo più lungo potrà essere stabilito per i "prodotti di nicchia", individuati come quelli aventi una quota di mercato inferiore al 10%;
- definizione dei requisiti tecnici relativi alle operazioni di bonifico e di addebito diretto (rispetto alla precedente versione, la proposta contiene alcune modifiche che avvicinano tali requisiti a quelli indicati nei *Rulebook* dell'EPC);
- estensione ai bonifici dell'obbligo di raggiungibilità per i prestatori di servizi di pagamento, già previsto per gli addebiti diretti;
- divieto di applicazione della *multilateral interchange fee* per gli addebiti diretti a partire da novembre 2012, con l'eccezione per le transazioni rifiutate/restituite;
- attribuzione alle autorità competenti nazionali di poteri di controllo e di intervento per assicurare il rispetto degli obblighi previsti dal regolamento da parte dei prestatori di servizi di pagamento.

Su tale proposta sarà ora avviato presso i competenti organi comunitari il processo decisionale.

Sul piano normativo nazionale, è terminata la consultazione sul documento predisposto dalla Banca d'Italia riguardante le **misure di attuazione del Titolo II del decreto legislativo n. 11 del 27 gennaio 2010** (decreto di recepimento della *Payment Services Directive*, entrato in vigore il 1° marzo 2010), con il quale vengono fornite indicazioni per l'applicazione delle regole relative ai diritti e agli obblighi delle parti di un'operazione di pagamento. In un'appendice sono riportate le caratteristiche che contraddistinguono gli strumenti di pagamento di più elevata qualità sotto il profilo della sicurezza, in presenza delle quali la Banca d'Italia può ridurre la responsabilità degli utenti per eventuali utilizzi non autorizzati. Al momento è in corso la valutazione delle osservazioni pervenute dagli operatori, cui seguirà l'emanazione del provvedimento.

Il citato decreto ha introdotto una nuova tipologia di intermediario specializzato nella prestazione di servizi di pagamento, l'istituto di pagamento, e nuove regole nella prestazione di tali servizi da parte degli operatori abilitati (banche, Poste, istituti di moneta elettronica,

istituti di pagamento) e nell'esercizio della sorveglianza sul sistema dei pagamenti da parte della Banca d'Italia. In particolare, con riferimento agli istituti di pagamento la Banca esercita un'azione di vigilanza regolamentare, informativa e ispettiva affine a quella svolta per gli intermediari finanziari; in tema di tutela degli utilizzatori dei servizi di pagamento, la nuova formulazione dell'art. 146 del TUB attribuisce alla Banca d'Italia poteri di controllo e di irrogazione di sanzioni nonché compiti di gestione degli esposti. In relazione a ciò, all'interno della Vigilanza e della Sorveglianza sono state istituite **due nuove sub-strutture** con i compiti, rispettivamente, di effettuare la vigilanza sugli istituti di pagamento e di curare le attività di analisi e gli interventi di sorveglianza connessi con l'applicazione della nuova normativa in materia di servizi di pagamento. Stante la forte interrelazione tra le funzioni, saranno adottate adeguate forme di collaborazione e di coordinamento.

Il dott. Pasquale Ferro, Sostituto del Titolare del Servizio Rapporti con il Tesoro, fornisce un aggiornamento circa le principali iniziative riguardanti la **tesoreria statale e i pagamenti pubblici**.

La Banca d'Italia continua a operare per la completa informatizzazione delle procedure rientranti nel progetto "Tesoreria statale telematica", che ha già raggiunto significativi risultati in termini di riduzione del trattamento materiale dei titoli di spesa, di semplificazione delle procedure e di maggiore efficienza del servizio reso all'utenza, agevolando la riorganizzazione della rete territoriale della Banca. Grazie a questi interventi vengono eseguiti circa 60 milioni di pagamenti annui telematici, 57 dei quali sono regolati con bonifici.

Lo scenario normativo per i pagamenti pubblici è in continua evoluzione. In proposito, il provvedimento di modifica del Codice dell'Amministrazione Digitale², che si muove nella prospettiva della dematerializzazione e mira a promuovere l'utilizzo dell'ICT nei rapporti fra le pubbliche amministrazioni e fra queste e i privati, stabilisce, tra l'altro, che le amministrazioni centrali debbono consentire ai privati di effettuare pagamenti a loro favore attraverso l'utilizzo di carte di debito, di credito o prepagate e di ogni altro strumento di pagamento elettronico disponibile.

Nell'immediato, l'obiettivo principale delle iniziative riguardanti i pagamenti pubblici resta l'ulteriore semplificazione delle attività operative. Dal 1° novembre u.s. la procedura "F24 EP" (Enti Pubblici), utilizzata per il versamento dell'addizionale comunale e di altre ritenute fiscali da parte di enti titolari di conti di tesoreria unica, è stata estesa al versamento dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi assicurativi a favore di INPS, INPDAP e INAIL. Entro il primo semestre del 2011 sarà avviata l'informatizzazione della spesa statale periferica basata su aperture di credito affidate a funzionari delegati (circa 1 milione di pagamenti dei 2 ancora da dematerializzare). Inoltre, sono in corso attività per la razionalizzazione e la semplificazione delle operazioni di incasso e di pagamento al di fuori dell'area UE di competenza delle amministrazioni centrali.

Il passaggio agli standard SEPA degli stipendi e pensioni statali (21 milioni su base annua), i cui collaudi si sono conclusi da tempo, subirà un leggero slittamento per evitare la concomitanza con l'iniziativa - in cui è fortemente impegnato il Ministero dell'Economia e delle finanze - riguardante il cd. "cedolino unico" (pagamento in unica soluzione di stipendi e indennità accessorie), il cui avvio è stabilito per gennaio 2011. L'attivazione dei bonifici SCT

² Decreto legislativo 30 dicembre 2010, n. 235, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 6 del 10 gennaio 2011 - Supplemento ordinario n. 8.

per il pagamento di stipendi e pensioni potrebbe avvenire nella primavera del 2011. Si è invece in attesa della formalizzazione da parte dell'INPDAP per l'avvio dei lavori per l'auspicato sviluppo di una nuova procedura di trattamento delle pensioni INPDAP che prevede l'emissione di bonifici SEPA (oltre 20 milioni di pagamenti annui).

In merito alle innovazioni che riguardano più direttamente le banche tesoriere degli enti pubblici, a marzo 2010 è stata avviata la procedura "**Regolamento telematico delle operazioni di Tesoreria Unica**", che, oltre a garantire l'operatività in relazione al riassetto della rete territoriale della Banca, ha raggiunto lo scopo di ridurre gli adempimenti manuali delle banche e delle Filiali dell'Istituto, con un significativo incremento di efficienza per tutti i soggetti coinvolti. A breve sarà possibile verificare in modo automatico la congruenza tra i movimenti contabili degli enti pubblici e le segnalazioni effettuate al Siope, con riflessi anche sull'attività delle banche tesoriere.

Infine, per il **Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (Siope)** è stato conseguito un netto miglioramento della qualità dei dati trasmessi dalle banche che ha reso possibile la sostituzione delle segnalazioni trimestrali di cassa inviate alla Ragioneria Generale dello Stato, spesso non informatizzate, con i flussi telematici giornalieri raccolti in tale archivio. Dal 2011 gli enti dovranno allegare i prospetti riepilogativi delle entrate, delle uscite e delle disponibilità liquide alla fine dell'anno, disponibili sul sito www.siope.it, ai rendiconti o ai bilanci d'esercizio, con l'obbligo di verifica preliminare della corrispondenza tra dati di bilancio e flussi di cassa; ciò si tradurrà in un maggiore accesso al sito Siope e ai suoi prodotti informativi. L'utilizzo del Siope per finalità di monitoraggio dei conti pubblici è stato evidenziato nella legge di contabilità e finanza pubblica (n.196/2009), laddove è prevista l'istituzione di una banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche, necessaria per l'attuazione del federalismo, di cui il Siope sarà un importante affluente. Anche in vista di queste innovazioni, nello scorso mese di novembre la procedura è stata adeguata semplificando il protocollo di colloquio fra la Banca d'Italia e i tesorieri bancari. Successivamente si procederà ad arricchire il sito *web*, mettendo a disposizione degli enti una maggiore offerta informativa con l'obiettivo di supportare meglio l'attività di rendicontazione, analisi e controllo da parte degli enti.

Il Presidente ringrazia gli esponenti della Banca d'Italia per gli interessanti riferimenti forniti sulle attività in corso presso l'Eurosistema e presso la Banca in materia di sistema dei pagamenti e tesoreria.

5° Punto ordine del giorno – Riferimenti sui profili tecnologici del progetto TARGET2-Securities

Il Presidente informa che la Banca d'Italia, unitamente alle banche centrali di Francia, Germania e Spagna (cosiddette "4CB"), è impegnata nelle attività concernenti la realizzazione della piattaforma del nuovo servizio di regolamento per le transazioni in titoli TARGET2-Securities (T2S). Invita quindi l'ing. Silvio Orsini, Titolare della Divisione Architettura, infrastrutture e sicurezza del Servizio Innovazione e sviluppo informatico e Coordinatore dell'*Infrastructure Team* delle "4CB", a riferire sui profili tecnologici del progetto T2S.

L'ing. Orsini svolge il suo intervento illustrando le schede di cui all'allegato 4.

Con l'obiettivo di armonizzare e semplificare le modalità di regolamento dei titoli, il progetto T2S prevede la realizzazione di un servizio tecnico comune per il regolamento contestuale delle transazioni in titoli domestiche e *cross-border* sia per la componente titoli sia per il relativo controvalore in moneta di banca centrale in euro e in altre valute; esso sarà

sviluppato sulla piattaforma di TARGET2 (T2) al fine di ottenere la massima sinergia tra i due servizi.

Sotto il **profilo organizzativo**, il lavoro è articolato in più *team* di progetto - cui partecipano rappresentanti delle "4CB" (la Banca d'Italia coordina il *team* che cura la progettazione e la realizzazione dell'infrastruttura IT) - e due comitati di coordinamento (*Project Management Committee* e *Project Steering Committee*).

L'**infrastruttura tecnologica** è distribuita su tre regioni, ciascuna dotata di un sito primario e di un sito secondario: due regioni (Banca d'Italia e Deutsche Bundesbank) erogano i servizi operativi, la terza regione (Banque de France) eroga i servizi informativi. Per garantire l'indipendenza tra i servizi T2 e T2S, i relativi ambienti di produzione e di sviluppo/collaudato sono ospitati alternativamente presso la Banca d'Italia e la Bundesbank; la rotazione periodica degli ambienti tra i due poli, completamente trasparente per gli utenti, assicura l'allineamento tecnologico delle infrastrutture e degli *skill* operativi in ogni regione.

Le **componenti principali dell'architettura tecnologica** sono: i sistemi centrali, basati su WAS, DB2 e IMS, per le applicazioni operative; i sistemi Open per i servizi gestionali e di sicurezza; una rete interna dedicata ad alta velocità (4CBNet); reti esterne per la connessione degli utenti; sottosistemi disco e nastroteche virtuali con funzionalità di copia remota sincrona e asincrona dei dati; sistemi di sicurezza. Tramite una gara pubblica saranno selezionati fino a tre *network service provider* per la connessione degli utenti al sistema T2S, che offriranno molteplici servizi (es. trasporto di messaggi e *file*, operatività in *real time*, modalità *push* e *pull*, *browse*). In aggiunta, sarà disponibile anche l'accesso via Internet.

In materia di **business continuity** di T2S sarà applicato il modello, già in vigore per TARGET2, circa i tempi di riattivazione del servizio e l'eventuale perdita di dati a seconda dell'evento (guasto del singolo componente, indisponibilità del sito primario, disastro regionale). Sotto l'aspetto tecnologico, il sistema di *business continuity*, basato sul modello "2 regioni - 4 siti", prevede: ridondanza e alta affidabilità delle componenti; sistemi elaborativi scalabili; estensione della *storage area network* su distanze geografiche; tecnologie di duplicazione/salvataggio dei dati.

Il Presidente ringrazia l'ing. Orsini per la chiara, esauriente e interessante esposizione effettuata e invita la Segreteria a riferire sul successivo punto all'ordine del giorno.

6° Punto ordine del giorno - Relazione sulle principali attività della CIPA

Il Vice Segretario della CIPA dott.ssa Isabella Vicari effettua il suo intervento centrato sulle attività svolte in ambito CIPA (allegato n. 5).

Dopo aver richiamato la *mission* della CIPA, consistente nel promuovere l'automazione interbancaria, favorire lo sviluppo di iniziative di interesse per il sistema bancario nel campo dell'ICT, nel rispetto dei principi della libera concorrenza, e diffondere le conoscenze sullo sviluppo delle tecnologie informatiche nell'ambito del sistema creditizio, la dott.ssa Vicari descrive le principali iniziative sviluppate dalla CIPA e quelle in corso di realizzazione riguardanti:

- le infrastrutture e applicazioni interbancarie del sistema dei pagamenti al dettaglio;
- le attività di analisi e di studio sull'utilizzo dell'ICT nel sistema bancario.

Con riferimento al **Sistema per la trasmissione telematica di dati (SITRAD)**, la cui Convenzione è stata di recente modificata per prevedere l'inserimento del Consorzio

BANCOMAT tra i partecipanti, saranno avviate le iniziative per la verifica dell'attualità dei requisiti tecnici, funzionali e di sicurezza dell'infrastruttura di rete e per la revisione delle modalità di scambio delle chiavi di autenticazione e crittografia per le transazioni applicative tra la Banca d'Italia e le banche e gli intermediari finanziari. Alla data del 30 novembre 2010 gli aderenti al SITRAD erano complessivamente 1.355, tra cui 788 banche, 460 intermediari finanziari, 47 operatori in titoli e altri organismi (es. Poste italiane, Cassa Depositi e Prestiti, 3 Imel – Istituti di moneta elettronica). Rispetto alla situazione al 30 novembre 2009, si sono registrate una riduzione delle banche aderenti (-23), dovuta a processi di fusione/incorporazione, e una crescita degli intermediari finanziari (+ 36).

Relativamente alle **procedure interbancarie**, nel corso del 2010 è stata svolta un'intensa attività sui profili tecnici delle applicazioni interbancarie relative ai comparti Pagamenti e Incassi e alla Trasferibilità dei servizi bancari. Questi interventi hanno tratto origine sia dal nuovo quadro normativo di riferimento, derivante dal recepimento della *Payment Services Directive* (PSD) e da altri obblighi di legge, sia dalle indicazioni formulate dal sistema bancario nell'ambito dei gruppi di lavoro coordinati dall'ABI.

In particolare, la procedura "**Bonifici**" ha subito il maggior numero di interventi sulle specifiche tecniche per i necessari adeguamenti alla PSD (es. utilizzo obbligatorio dell'IBAN come identificativo unico, dismissione della valuta antergata). Anche le **procedure d'incasso** Ri.Ba., RID, Mav. e Bollettino Bancario hanno subito significative modifiche dovute al recepimento della PSD. Nel comparto assegni la procedura **Check truncation** è stata oggetto di alcuni interventi (riduzione da 3 a 2 giorni dei termini di impagato e innalzamento della soglia per il trattamento in procedura degli assegni bancari da 3.000 a 5.000 euro).

In materia di "**Trasferibilità dei servizi bancari**", il 22 novembre u.s. è stata attivata la procedura che consente il trasferimento standardizzato degli strumenti finanziari (cd. "**Servizio TDT**"). Attraverso un processo di "allineamento informativo" fra banca "Nuova" e banca "Vecchia", è possibile realizzare il trasferimento automatico di strumenti finanziari presenti in un dossier titoli e/o evidenze di OICR eventualmente presenti in una "rubrica fondi". Il processo è stato piuttosto impegnativo anche in relazione ai soggetti interessati alla procedura, che coinvolge non solo operatori bancari ma anche altri organismi (depositari presso i quali sono accentrati gli strumenti finanziari, le SGR, le SICAV, i soggetti incaricati dei pagamenti e gli OICR esteri). La procedura è in una fase iniziale e i flussi scambiati fra le banche via SITRAD sono costantemente monitorati dai Centri Applicativi.

Altre modifiche sono state apportate alla procedura "**Trasferimento Domiciliazioni RID**" per consentire il trasferimento di domiciliazioni d'incasso con importo prefissato della rata, di domiciliazioni con diritto al rimborso e di quelle senza diritto al rimborso e con importo prefissato della rata. Per consentire una corretta domiciliazione delle operazioni d'incasso, sono state introdotte talune funzionalità nelle **procedure di allineamento** che, consentendo alle aziende creditrici di conoscere come il cliente debitore è stato censito presso la propria banca domiciliataria (cliente consumatore/non consumatore), garantiscono un perfetto allineamento fra gli archivi deleghe delle aziende creditrici e quelli delle banche domiciliate.

Sono state realizzate anche variazioni alla **procedura di calcolo delle commissioni interbancarie** multilaterali (ROI) nei segmenti Incassi e BANCOMAT e per il calcolo delle penali per il nuovo servizio TDT. Nella procedura "Anagrafiche procedurali" sono stati censiti gli aderenti alla nuova procedura di trasferibilità titoli. Alcuni adeguamenti hanno riguardato la procedura "Versamenti con delega unica".

Con riferimento al progetto SEPA, prosegue la partecipazione della CIPA agli organismi della comunità bancaria nazionale che seguono il passaggio ai nuovi schemi di pagamento: Comitato Nazionale per la migrazione alla SEPA, presieduto dall'ABI e dalla Banca d'Italia; Comitato di coordinamento del progetto SEPA, coincidente con il CASPER; gruppi di lavoro dell'ABI sui singoli strumenti di pagamento.

Nell'area delle attività di **analisi e di studio**, specifico interesse rivestono le periodiche indagini sull'utilizzo dell'ICT nel sistema bancario, curate dagli appositi gruppi di lavoro coordinati dalla CIPA e dall'ABI.

A luglio 2010 si è conclusa la **“Rilevazione dello stato dell'automazione del sistema creditizio – Profili economici e organizzativi”** e nel successivo mese di ottobre l'”**Indagine sull'utilizzo dell'ICT in gruppi bancari europei con articolazione internazionale**”, riferite all'esercizio 2009; entrambe sono state pubblicate sui siti *internet* della CIPA e dell'ABI.

A breve sarà avviata la **rilevazione concernente i profili tecnologici e di sicurezza**, che costituisce una novità; essa verterà su un tema conduttore individuato nelle “Tecnologie innovative, canali distributivi e misure di sicurezza”, interesserà un campione formato dai soli gruppi bancari, in rappresentanza delle banche del gruppo, e da alcune banche singole e avrà come ambito di riferimento la situazione a fine dicembre 2010.

Nel prossimo anno saranno effettuate la rilevazione nazionale sui profili economici e organizzativi e l'indagine internazionale per l'esercizio 2010. Con riferimento alla prima, sarà valutata la ridefinizione del perimetro di indagine per i gruppi bancari attraverso l'estensione dell'analisi dalle sole componenti bancarie a tutte le componenti del gruppo; per quanto riguarda la seconda, si provvederà ad allargare il dominio di indagine attraverso l'ampliamento e la categorizzazione del campione e ulteriori approfondimenti su aspetti economici e organizzativi (es. ricorso all'*outsourcing*, costi di *compliance*).

Tra le collaborazioni attivate dalla CIPA con organismi esterni, figurano la partecipazione alla “Centrale d'allarme per attacchi informatici”, costituita in sede ABI Lab, un intervento al convegno ANSSAIF su “Uso degli strumenti di *social networking* in banca: opportunità e rischi” e una relazione al *workshop* organizzato dall'Università LUISS e ABI Lab su “Le competenze IT in ambito bancario”.

La dott.ssa Vicari conclude il suo intervento accennando ad alcune **linee evolutive** dell'attività della CIPA, quali: l'ampliamento del quadro di riferimento, dello scambio informativo e del confronto all'interno della Convenzione; l'intensificazione e lo sviluppo di forme di sinergia con altri organismi impegnati in attività di ricerca sul tema dell'ICT applicata all'operatività bancaria (la modifica dell'art. 2 dello statuto della CIPA, approvata dall'Assemblea odierna, si muove in questa direzione); il potenziamento dei canali di comunicazione sia all'interno della Convenzione (es. servizi di *collaboration*, area riservata del sito *internet*) sia verso l'esterno (revisione della struttura, dei contenuti e della veste grafica del sito *internet* della CIPA).

Il Presidente ringrazia la dott.ssa Vicari per l'eshaustiva illustrazione delle principali attività condotte nell'ambito della CIPA e, dovendo lasciare la riunione, formula ai partecipanti i migliori auguri per le prossime festività e per il nuovo anno. I lavori dell'Assemblea proseguono sotto la direzione del Vice Presidente dott. Gaggi.

7° Punto ordine del giorno – Relazione sulle principali iniziative dell'ABI

Il dott. Gaggi svolge il suo intervento commentando le schede di cui all'allegato 6.

In merito alla migrazione alla SEPA, l'ABI avvierà un approfondimento della proposta di regolamento comunitario richiamata in precedenza, allo scopo di valutarne gli impatti sulle banche.

Nell'ambito del **Protocollo d'intesa** tra il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e l'ABI per la partecipazione del sistema bancario all'attuazione del **Piano e-Government 2012**, sono in corso diverse iniziative per l'erogazione di servizi pubblici a imprese e cittadini tramite canali bancari, quali: l'applicazione generalizzata dell'Ordinativo Informatico alle istituzioni scolastiche; modifiche normative per i pagamenti telematici nell'ambito del processo civile; la modifica dell'art. 5 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) che consente di effettuare pagamenti elettronici a favore della Pubblica Amministrazione centrale e locale; l'informatizzazione delle procedure di pagamento e rendicontazione delle spese elettorali; gli sviluppi in materia di fatturazione elettronica.

Il progetto di revisione del CAD - in fase di conclusione e in merito al quale l'ABI, con il supporto di ABI Lab, ha fornito il proprio contributo - offrirà notevoli opportunità per favorire la dematerializzazione e la conservazione sostitutiva in banca. Infatti, il nuovo testo normativo prevede una semplificazione delle categorie di firma elettronica (introduzione della firma avanzata, nella quale confluiscono la firma qualificata e quella digitale), attribuisce elevato valore probatorio ai documenti sottoscritti con firma avanzata, elimina la distinzione tra documento originale unico e non unico, semplifica le procedure di acquisizione e conservazione dei documenti, prospetta evoluzioni in tema di Posta Elettronica Certificata.

Sulla tematica della **gestione documentale in banca**, ABI Lab ha attivato un progetto con l'obiettivo di favorire la dematerializzazione e promuovere la conservazione sostitutiva della documentazione. Le attività si sono focalizzate sulle analisi di natura tecnologico-organizzativa e di carattere normativo, portate a conoscenza del sistema bancario tramite apposite circolari. È importante ora avviare sperimentazioni e progetti pilota con le banche interessate per verificare "sul campo" gli strumenti tecnologici e valutare benefici ed eventuali criticità. ABI Lab è inoltre impegnata nella predisposizione di un documento di linee-guida operative per la definizione delle procedure di conservazione sostitutiva in banca.

In materia di **sviluppo di nuovi servizi**, rilevano le attività che il Consorzio BANCORMAT sta portando avanti nel campo dei **micropagamenti con carte contact-less**. È stata delineata una soluzione (MiniBANCORMAT) in grado di rispondere pienamente alle esigenze di utenti e di banche; dalla combinazione di tre parametri (preautorizzato o prepagato, operatività *on-line* o *off-line*, abbinamento al PagoBANCORMAT) le banche *issuer* e *acquirer* hanno a disposizione fino a diciotto opzioni di personalizzazione del prodotto. Sono stati definiti i requisiti di *business* e quelli funzionali, mentre sono in corso le attività riguardanti le specifiche tecniche per le carte, i terminali, i profili interbancari e l'*acquiring*.

A seguito dell'*assessment* effettuato dalla Banca d'Italia sulla base dei criteri definiti a livello BCE sui circuiti europei di carte, il Consorzio BANCORMAT sta attivando i conseguenti interventi, alcuni già conclusi (funzione di *audit* esterno e certificazione di qualità), altri in fase di realizzazione (funzione di *risk management*, centro anti-frode, sistema di monitoraggio della rete del circuito). Inoltre, è stata di recente avviata un'analisi strategica di medio periodo sul ruolo del Consorzio BANCORMAT in relazione al posizionamento dei circuiti di debito domestici nel mercato della SEPA; le conclusioni di tale analisi saranno rassegnate entro i primi mesi del 2011.

Per rispondere alle rinnovate esigenze del mercato, il Consorzio CBI ha intrapreso un percorso di evoluzione delle funzioni e dei modelli di servizio lungo due direttrici principali:

l'estensione ad altre tipologie di controparti e l'integrazione dei processi per una efficiente gestione della *financial value chain*.

Nel primo ambito rientra lo sviluppo del “**Servizio di Nodo CBI**”, che consente l'accesso diretto alla rete CBI da parte di soggetti istituzionali (es. Pubbliche Amministrazioni centrali) per lo scambio di flussi con il sistema bancario. Un progetto attivo in questo settore è quello con il Ministero degli Interni – Dipartimento per la Programmazione e il coordinamento della politica economica, per il monitoraggio finanziario delle grandi opere pubbliche.

Nel secondo filone, assumono rilevanza le attività in tema di **fatturazione elettronica**, che hanno ricevuto ulteriore impulso da un recente documento della Commissione europea sui vantaggi della fatturazione elettronica in Europa. In particolare, il Consorzio CBI è impegnato in iniziative volte a: utilizzare la funzione CBI, già attiva per lo scambio tra utenti di fatture elettroniche strutturate, anche per lo scambio di fatture tra imprese e Pubblica Amministrazione, accreditando la rete CBI come uno dei canali di accesso al Sistema di Interscambio; valorizzare l'offerta delle banche per la veicolazione delle fatture elettroniche destinate alla PA; agevolare le banche nella predisposizione di soluzioni integrate di fatturazione elettronica che consentano lo scambio tra imprese e con la PA.

8° Punto ordine del giorno – Riferimenti sull'operatività interbancaria

Il Vice Presidente invita i rappresentanti delle società di servizi per l'operatività interbancaria a dare un'informativa sulle principali iniziative in corso presso le rispettive aziende.

Intervengono, quindi, il dott. Alessandro Zollo, Responsabile *Marketing* e Innovazione dell'ICBPI, il dott. Nicola Cordone, Responsabile della Divisione *Financial Institutions* della SIA-SSB, l'ing. Mario Celli, Direttore Centrale Servizi di Supporto di ICCREA Banca, e il sig. Ivan Dalto, Direttore Generale di Equens Italia (cfr. allegati 7, 8, 9 e 10).

A conclusione degli interventi, il dott. Gaggi ringrazia i relatori per i riferimenti forniti ed esprime apprezzamento per la validità delle iniziative concluse e di quelle in fase di realizzazione a favore del sistema bancario e finanziario italiano.

* * *

Non essendovi richieste di interventi nell'ambito dell'ultimo punto all'ordine del giorno (Varie ed eventuali), il Vice Presidente ringrazia i partecipanti all'Assemblea, formula loro i migliori auguri per le festività di fine anno e per il 2011 e dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO

(O. Papi)

